



Publicato nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito www.aspbologna.it il 24/12/2017

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di investimento Europei

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI CITTA' DI BOLOGNA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 6

Laboratorio di comunità "Happy Center"

Codice CIG: 73074087D7

CAPITOLATO TECNICO

**Programma Operativo Nazionale
"Città Metropolitane 2014-2020"**

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale
e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani
e al fenomeno delle nuove povertà".

CUP F39J16001110007

**Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale**

Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"
2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominato “Laboratorio di comunità Happy Center”, inserito all’interno dei “Laboratori di comunità” presenti sul territorio di Bologna, la cui sede principale per lo svolgimento delle attività è nei locali di via A. Di Vincenzo 26/a.

2. PRESENTAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO

Il servizio rientra all’interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, il quale descrive i progetti che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”¹).

Per quanto riguarda la strategia di azione locale, uno degli approcci più qualificanti e innovativi che il Comune di Bologna ha adottato e intende perseguire nei prossimi anni è quello del *welfare community*: considerare i singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali (famiglie, gruppi di auto e mutuo aiuto formali e informali, organismi associativi, ecc.), non solo come potenziali beneficiari dei servizi, ma anche come risorse della comunità locale, che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere i bisogni presenti nel territorio.

Il laboratorio vuole pertanto essere un polo di attrazione a livello cittadino, che favorisca la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d’età e background sociale, al fine di rafforzare i legami sociali, l’inclusione di fasce escluse, la capacitazione personale e di gruppo, nonché l’attivazione dei soggetti deboli, facendo ricorso alle risorse già presenti sul territorio e a politiche innovative.

Inoltre, in quanto servizio attivo nella lotta alla grave emarginazione adulta, esso si riferisce metodologicamente anche alle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

3. OBIETTIVI

L’obiettivo generale del servizio è quello di rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di *start-up* di innovazione sociale che potranno contribuire al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento,

¹ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

ad alta densità popolare (si indica la presenza limitrofa di alloggi Acer, della sede amministrativa del Comune di Bologna, di un Servizio Sociale territoriale e di un SerT, ecc.).

Il *welfare community*, eredità della tradizione di servizio sociale territoriale, necessita oggi di un rilancio e di un rinnovamento a fronte delle sfide che un tessuto complesso e disgregato mette in campo. Si intende, pertanto, creare e offrire risposte diversificate ed innovative ai bisogni emergenti attraverso interventi frutto di ampi partenariati tra pubblico, privato, comunità locale e terzo settore.

La riattivazione delle risorse della comunità locale (anche attraverso il sostegno dell'ente gestore all'avvio di laboratori specifici e *start-up* in ambito di inclusione sociale e in ambito culturale e creativo) dovrebbe impattare positivamente sull'attenuazione dei conflitti sociali e sui rapporti di vicinato, favorendo percorsi anche spontanei di mutuo aiuto e di partecipazione alla vita comunitaria. La conoscenza diffusa e l'avvio di attività inclusive dovrebbero portare anche all'incremento della tolleranza verso il cosiddetto "diverso".

4. BENEFICIARI

I beneficiari principali del servizio sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse del laboratorio, includendo anche quelle provenienti dalle aree degradate e dalle persone in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale.

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT); giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

In particolare, saranno partecipanti attivi del laboratorio di comunità persone senza dimora (grave emarginazione adulta) presenti stabilmente sul territorio e persone con dimora, anche in presenza di fragilità non di tipo abitativo (es. anziani soli). Tutti i partecipanti dovranno essere maggiorenni, senza limite superiore d'età.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Il servizio, rientrando fra i "Laboratori di comunità", sintetizza azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui il laboratorio è situato e azioni rivolte alla popolazione senza dimora.

È richiesto al "Laboratorio di comunità Happy Center" di organizzare gli spazi dati in gestione per attività finalizzate a rafforzare le relazioni di fiducia con e fra i beneficiari del servizio, chiunque essi siano, attività laboratoriali finalizzate alla riattivazione di capacità e

competenze individuali e di gruppo, attraverso la promozione dell'*empowerment* di comunità, e attività di svago.

Fra i soggetti partecipanti a tali attività, particolare cura verrà data nella relazione con i soggetti più vulnerabili, con o senza dimora, i quali dovranno trovare un sostegno nel rinsaldare i legami sociali a partire dall'incontro con altri cittadini e volontari del laboratorio, nonché riattivare capacità e competenze personali (*empowerment* individuale).

È richiesta la realizzazione di attività riguardanti la ricerca lavoro, anche attraverso gruppi di auto mutuo aiuto, in collaborazione con lo Sportello lavoro comunale, la realizzazione di attività volte a costruire cultura e conoscenza in varie discipline e attività manuali. Le attività possono essere organizzate con associazioni e altri enti di volontariato, avendo sempre cura di valorizzare le risorse presenti sul territorio e l'impatto di queste attività sul territorio. Tali enti potranno ottenere spazi per attività proprie, in orari di inattività del servizio, cercando sempre di costruire collaborazioni e sinergie (ad esempio permettendo ai beneficiari del servizio di avere quote riservate in queste attività svolte da privati).

Si richiede di supportare l'avvio di una *start-up*, possibilmente sui temi legati all'alimentazione, che si occupi di includere a livello capacitazionale persone senza dimora e altri soggetti vulnerabili. ASP Città di Bologna mette a disposizione un ente incaricato a sostenere l'organizzazione di tale *start-up*.

Durante il corso dell'anno il laboratorio dovrà realizzare alcuni eventi cittadini, mirati sul territorio. Gli eventi saranno creati in collaborazione ad un ente incaricato da ASP Città di Bologna di pubblicizzare, organizzare e sostenere tali azioni.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi compongono il contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni operatore.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Pulizie:

Si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Al servizio viene richiesto un'apertura oraria, di almeno 8 ore/giornaliere, indicativamente dalle ore 10.00 alle ore 18.00, in tutti i giorni feriali, ma i locali di via Antonio di Vincenzo 26/a sono fruibili anche in altre fasce orarie, senza limitazioni.

È previsto che le attività e gli eventi possano essere svolti anche in altri luoghi del territorio individuati insieme al Quartiere, ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna, in coerenza col lavoro di comunità programmato e in accordo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

Inoltre, si richiede di supportare il lavoro di comunità svolto all'interno dell'area denominata "Pallavicini", in via Pallavicini 12, presente sull'area di Croce del Biacco (Quartiere Savena), in quanto sede di un Centro d'accoglienza per persone senza dimora con problemi sanitari, i quali faticano a compiere grandi spostamenti.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'accesso al laboratorio di comunità, negli orari di apertura, è libero per tutti i cittadini, mentre per i soggetti vulnerabili che avranno necessità di essere seguiti attraverso un percorso (progetto) *ad hoc*, che potrebbe prevedere anche un affiancamento educativo, è necessaria la segnalazione da parte di un Servizio Sociale Territoriale di riferimento, del Servizio Sociale Bassa Soglia o di uno Centri di accoglienza dedicati alle persone senza dimora, nonché di uno servizi di prossimità o della rete dei servizi di ASP Città di Bologna, Comune di Bologna e AUSL di Bologna.

Nel laboratorio non sussistono limiti temporali di permanenza dei soggetti segnalati dai servizi, al di fuori di quanto concordato con il beneficiario e il servizio segnalante.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del dieci (10) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di svolgere il servizio in orari ulteriori (ad esempio sabato e festivi), in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 307.572,12 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	38
Educatore sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	38
Operatore dei servizi informativi e di orientamento / animatore sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D1	38
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	6

* parte del personale per cui è prevista una possibile esternalizzazione

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunione programmatorie e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'educatore (con titolo di educatore sociale) e l'operatore dei servizi informativi e di orientamento (o animatore sociale con titolo) dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto e/o nel lavoro di comunità.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Sono messi a disposizione gli spazi di via Antonio di Vincenzo 26/a, in un immobile di proprietà di ACER, in locazione ad ASP Città di Bologna (vedi planimetria allegata), composto da tre locali e due servizi igienici.

Il gestore manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

1. al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
2. alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
3. alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico dell'ente gestore i costi relativi a tutte le utenze (luce, telefono, collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Il resto delle utenze (acqua, gas/riscaldamento), l'affitto e le spese condominiali sono a carico del Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del laboratorio è a totale carico del gestore.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	89%	135.687,48
Attività secondaria: servizi di pulizia	9%	14.282,89

Attività secondaria: manutenzioni	2%	3.060,62
-----------------------------------	----	----------

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD³), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente:

- 8.750 € per l'acquisto di stoffe per uso sartoriale finalizzate alla creazione di un laboratorio, realizzato dai beneficiari del servizio, dedicato alla creazione di abiti personalizzati e su misura, per persone senza dimora che ne avranno l'uso esclusivo.

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" (PON Metro), linea di progetto BO 3.3.1a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà", per € 17.142,86.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

³<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzii l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.